

Arcidiocesi di Torino
ASSEMBLEA DIOCESANA 2018

«Dammi un cuore che ascolta»
(cf 1Re 3,9)

Traccia per il confronto ai tavoli

PRIMA AREA

Vocazione, sogno o autorealizzazione

1. Che cosa intendiamo oggi per «vocazione»? Proviamo a condividere i significati che attribuiamo al significato e all'esperienza della vocazione.
2. Il sogno dell'autorealizzazione, e il mito del benessere privato, difficilmente si conciliano con le dinamiche della vocazione. Come possiamo rivelare l'intima bellezza di un mistero che non è progetto personale ma chiamata all'amore?

SECONDA AREA

Una Chiesa che "appassisce" o che "appassiona"

1. Non sorgono vocazioni se non entro il terreno di comunità vive, capaci di generare alla fede e di appassionare al Vangelo. Quale slancio missionario, quale vita bella e credibile testimoniano le nostre comunità e nostri sacerdoti? Condividiamo le nostre esperienze.
2. Come essere comunità capaci di testimoniare "la gioia del vangelo"? Quali priorità mettere in atto e cosa ridimensionare? In che modo?

TERZA AREA

Cammini senza orizzonte o orizzonte senza cammini

1. L'animazione vocazionale non può più essere relegata ad una pastorale di nicchia, rivolta soltanto a pochi. Come integrare, nei diversi ambiti della pastorale, una feconda animazione vocazionale?
2. Come avviare una pastorale giovanile che sia autenticamente vocazionale, capace cioè di offrire al cammino educativo un orizzonte di senso non autoreferenziale, con un modello di felicità possibile soltanto nella logica del dono?

QUARTA AREA

Vocazione, un'avventura tra paura e affidamento

1. Di quali strumenti dovrebbe dotarsi la nostra Chiesa per offrire ai giovani un adeguato accompagnamento spirituale?
2. Come formare sacerdoti, guide spirituali e adulti credibili che sappiano offrire un fecondo accompagnamento vocazionale, in ascolto delle domande di pienezza che abitano il cuore di ognuno, e dei giovani in particolare?